



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Anno Rotariano 2016 - 2017

Bollettino n. 8
Febbraio 2017



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Bollettino n. 8

Febbraio 2017

Mese della comprensione internazionale



INDICE

Dal nostro Club	
Le riunioni di Dicembre	pag. 2
Informazione interna	
Compleanni dei Soci	pag. 10
Anzianità rotariana	pag. 10
Variazioni dell'effettivo	pag. 10
I Service del nostro Club	
Mensa dei Poveri di S. Bernardino	pag. 12
Articolo C.I.M.	pag. 14
Progetto Centro Servizi Volontariato	pag. 15
Scambio Giovani	pag. 15
Banco Farmaceutico	pag. 15
Centro Studi Cultura e Società	
Premio Persona e Comunità	pag. 16
Dal Rotaract	
Concerto di Natale	pag. 17
Dal Distretto	
Forum Etica e Legalità	pag. 18
Lettera del Governatore-Gennaio	pag. 19
Rotary International Convention	pag. 20
Calendario di Febbraio	pag. 22
Principali manifestazioni culturali di Verona	
Mese di Febbraio	pag. 23

Presidente Internazionale:

JOHN F. GERM

*(Rotary Club Chattanooga
Tennessee, U.S.A.)*

Governatore Distretto 2060:

ALBERTO PALMIERI

(Rotary Club Verona)

Presidente Rotary Club Verona:

ATTILIA TODESCHINI

Presidente: ATTILIA TODESCHINI

Cell. 339.5809664

e-mail: restauro.todeschini@libero.it

Segretario: Valentino COMARO

Cell. 335.7273336

e-mail: valentino.comaro@unicreditgroup.eu

Prefetto: Giovanni VIGANO'

Cell. 348.2730327

e-mail: naviga.ing@gmail.com

Tesoriere: Luciano CASTELLANI DI SERMETI

Cell. 348.4208064

e-mail: luciano.castellani@madart.it

Vice Presidente: Giuseppe GASPARI

Presidente Eletto: Aldo BULGARELLI

Past President: Alberto SCURO

Consiglieri: Antonella BENEDETTI

Nicola BOARETTI

Alvise FARINA

Francesco POGGI

Martino ZAMBONI

Segreteria Rotary Club Verona: Via Carlo Cattaneo, 6 - 37121 Verona - Tel. 045 596094

E-mail: rcverona@rotary2060.eu - Orario apertura: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì 15.00/18.00

Sito del Club: <http://verona.rotary2060.eu/>

Riunioni: Si svolgono il LUNEDÌ

Si prega di contattare la Segreteria via e-mail o telefono per comunicare le adesioni

Si fa presente ai Soci che è possibile prenotare la presenza alle conviviali anche via Internet, tramite il sito del nostro Club <http://verona.rotary2060.eu>, selezionando la voce "riunioni del mese" dal Menù principale, poi "prenota", quindi "modulo contatti", ricordando di specificare la data della riunione per cui si desidera prenotare e la presenza di eventuali ospiti.

All'interno del sito, in via di aggiornamento, è possibile trovare anche altre notizie relative al Club.

Commissione Bollettino e Rivista:

Demetrio Lavecchia

Roberto Caucchioli

Manfredi Ravetto

Paola Tonussi

Segretaria di Redazione:

Manuela Rovatti

Commissioni Anno Rotariano 2016/2017

Amministrazione	<i>Finanze e Bilancio:</i> L. Castellani (Pres.), M. Zamboni (Vice Pres.) <i>Programmi ed attività:</i> G. Pellegrini (Pres.), A. Bulgarelli (Vice Pres.), A. Benedetti, V. Bresciani, G. Gaspari, E. Peruzzi, G. Viganò <i>Bollettino del Club:</i> D. Lavecchia (Pres.), R. Caucchioli, M. Pasetto, P. Tonussi <i>Informazione Rotariana:</i> G. Pellegrini (Pres.), A. Fedrigoni (Vice Pres.)
Pubbliche Relazioni	A. Benedetti (Pres.), M. Ravetto (Vice Pres.), B. Ederle, S. Casali, A. Scuro
Effettivo	E. Nucci (Pres.), L. Pastorello (Vice Pres.), S. Casali
Progetti	F. Poggi (Pres.), G. Fanchiotti, A. Farina, A. Monari, G. Tortora
Fondazione Rotary	A. Farina (Pres.), A. Bulgarelli, P. Cesari
Azione Giovani	G. Gaspari (Pres.), A. Benedetti (Vice Pres.), F. Fedrigoni
Fundraising	A. Scuro (Pres.), E. Orti Manara (Vice Pres.), M. Pasetto, R. Raffaelli
UNESCO	A. Bulgarelli (Pres.), S. Casali, A. Paparella, A. Todeschini, P. Tonussi

Soci del Club referenti dei principali Service:

C.I.M.	P. Cesari
Snoezelen	G. Fanchiotti
Neumarkt	A. Farina
Scambio Giovani Lungo	R. Niccolai
Parchi del Sorriso	E. Orti Manara
Villa Fantelli	M. Pasetto
Ryla Junior	F. Poggi
Mensa S. Bernardino	F. Poggi

Soci del Club che ricoprono incarichi distrettuali:

Alberto Palmieri: Governatore – Presidente Consiglio distrettuale di gestione – Presidente Comm. Progetto Rotary “Distretto 2060” onlus – Presidente Comm. Emergenza Lavoro Rotary per il Lavoro - Presidente Comm. Congresso Distrettuale – Presidente Comm. Progetti Sociali

Alvise Farina: Presidente Commissione Promozione Relazioni Internazionali

Emilio Orti Manara: Componente Commissione “I Parchi del sorriso”

DAL NOSTRO CLUB

RIUNIONI DI DICEMBRE

5 Dicembre RIUNIONE CONVIVIALE – Agriturismo “Corte San Mattia” – Verona **NICOLA GUERINI Il direttore d'orchestra fra empatia e suono ritrovato**

Il Socio Nicola Guerini ci ha illustrato il ruolo del Direttore d'orchestra attraverso la sua formazione e le sue esperienze artistiche, nel cammino affascinante che conduce dalla prova alla performance. Pubblichiamo integralmente il testo fornitoci direttamente dal Relatore, che ringraziamo.

Il direttore d'orchestra come interprete musicale nasce nell'Ottocento: Hector Berlioz, compositore francese dell'epoca, va annoverato tra i primi direttori d'orchestra moderni. A questa figura è richiesta “una conoscenza approfondita sia dell'estensione degli strumenti e della partitura d'orchestra, sia del carattere e dell'atmosfera espressiva dell'opera da eseguire, riuscendo a determinare quello che lui stesso chiama “sentimento ritmico”.

Il direttore d'orchestra è il “coordinatore” della macchina e dell'ingranaggio orchestrale: è colui che plasma il suono e lo guida attraverso il fraseggio, mettendo in rilievo i dettagli della partitura che ha studiato con l'analisi formale, armonica, stilistica e altri aspetti che, pur con la stessa orchestra, rendono diversa un'esecuzione da un direttore ad un altro.

Egli rappresenta dunque il ruolo del regista per uno spettacolo teatrale o per un film. E se il regista ha a disposizione la macchina da presa e sceglie come avvicinare o allontanare l'immagine dando vita alla drammaturgia del testo, il



direttore utilizza come mezzo il corpo e il linguaggio delle mani: la sinistra per l'espressione e la destra come guida per il motore ritmico e la scansione metrica della partitura e del tempo.

L'uso del linguaggio chironomico convenzionale (ovvero il linguaggio delle mani) risale al Medioevo, al *praecentor*, cioè al direttore di coro del canto gregoriano, il quale indicava l'andamento della melodia attraverso i movimenti della mano.

Con il tempo si delinea la figura del concertatore, responsabile della corretta preparazione tecnicomusicale di un'esecuzione, e quella del direttore, responsabile delle scelte interpretative, legate alla sfera dell'espressione e del contenuto ideale della musica.

La seconda funzione, ritenuta superiore perché artistica, compare e si afferma solo nel primo Ottocento con il Romanticismo.

Lo strumento del direttore è l'orchestra ed egli la “suona” con il corpo, le mani e con la bacchetta, che può scegliere di usare o no. La bacchetta si tiene solitamente con la mano destra e s'impugna tra il pollice e le prime due dita, con la presa contro il palmo della mano. Alcuni direttori come Pierre Boulez, Leopold Stokowski e Dimitri Mitropoulos scelsero di non usare la bacchetta, preferendo dirigere solo con le mani.

Leonard Bernstein affermava: “Se il direttore d'orchestra usa una bacchetta, la bacchetta stessa deve essere una cosa vivente, caricata di una specie di elettricità, che la rende uno strumento dotato di significato nel suo più minuscolo movimento. Se il direttore non usa una bacchetta, le sue mani devono fare il lavoro con uguale chiarezza. Ma bacchetta o non bacchetta, i suoi movimenti devono essere innanzitutto e sempre significativi dal punto di vista della musica”.

Prima dell'uso della bacchetta, le formazioni strumentali erano guidate dal maestro al cembalo o dal primo violino. Allora i direttori cominciarono ad usare inizialmente archetti per violino o pezzi di carta arrotolati. La prima testimonianza dell'uso moderno della bacchetta fu da parte di alcune suore a San Vito Lo Capo nel 1594.

Nella seconda metà del Seicento si diffuse infatti l'uso di "battere la zolfa" con una bacchetta e con un rotolo di carta: il colpo era rumoroso perché si picchiava duramente su una latta attaccata al leggio, uso disapprovato fino ai primi decenni dell'Ottocento. Louis Spohr sosteneva, infatti, di aver introdotto la bacchetta il 10 aprile 1820 mentre dirigeva la sua seconda sinfonia con la Royal Philharmonic Society a Londra, sebbene alcuni testimoni notarono che il direttore d'orchestra "siede là e gira i fogli dello spartito ma, dopotutto, non è in grado, senza la sua bacchetta, di comandare sul suo esercito musicale".

Quando Felix Mendelssohn tornò a Londra, nel 1832, egli fu incoraggiato a proseguire con la sua bacchetta, dal 1833 poi regolarmente in uso alla Royal Philharmonic Society di Londra. Il lavoro del direttore d'orchestra comprende lo studio della partitura, le prove e infine la performance. Nella seconda e terza fase vi è un aspetto che è difficile spiegare e che però determina la meravigliosa diversità che si può riscontrare tra un'esecuzione e un'altra nel suono, nel fraseggio, nell'intensità, nel fluire del suono e nel suo respiro. Si tratta dell'empatia che si stabilisce tra il direttore e l'orchestra, tra l'energia del suo suono interno e quello della compagine strumentale.

Dopo il lavoro fatto "insieme", ecco la prova del risultato artistico unito anche all'adrenalina del concerto: la performance. Qui il direttore, da preparatore e restauratore, diventa a tutti gli effetti interprete insieme con l'orchestra. Non dimentichiamoci che il direttore suona l'orchestra e ne diventa una sua parte a tutti gli effetti.

Già della prima prova egli si relaziona con il primo violino, perché quest'ultimo rappresenta l'orchestra e con lui si scambia intenzioni musicali per raggiungere meglio i propri obiettivi artistici.

Nella fase della performance il direttore stringe la mano al primo violino in segno di saluto all'orchestra e augurio di buon lavoro per la performance. Dopo l'esecuzione, sugli applausi, il direttore stringe ancora la mano al primo violino come ringraziamento facendo alzare gli strumentisti distintisi durante l'esecuzione e quindi tutta l'orchestra per gli applausi dal pubblico.

In breve questo è il percorso che il direttore compie con lo studio e l'innamoramento della partitura: sempre più forte si fa l'intenzione di ricreare il suono, che pulsa come un unico battito cardiaco dentro l'orchestra, muovendosi tra i silenzi.

La Musica si appoggia in effetti sul Silenzio, la cui qualità disegna gli spazi dell'ascolto. Proprio dentro ad essi ci sono la musica e l'empatia, che rendono un'esecuzione profondamente diversa da un'altra, perché diversi sono i silenzi che la abitano. E al direttore d'orchestra spetta gestire quell'attimo, da cui viene il respiro del suono ritrovato.

Presenti: Alessio, Balestrieri A., Balestrieri P., Banterle, Bresciani, Castellani e Sig.ra, Cicogna e Sig.ra, Comaro, Drittenpreis, Ederle, Farina e Sig.ra, Fedrigoni A. e Sig.ra, Ferrarini e Sig.ra, , Fornasari, Gaspari e Sig.ra, Guerini, Lavecchia, Monari, Niccolai e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Orti Manara, Paparella, Pellegrini e Sig.ra, Petracco, Poggi e Sig.ra, Storchi, Todeschini, Tonussi, Tortora, Tuppinì, Viganò e Sig.ra, Zamboni M.

12 Dicembre RIUNIONE SEMICONVIVIALE – Ristorante “Ai Teatri” – Verona Parla un Socio – LORENZO PETRACCO

Nell'ambito del tradizionale appuntamento di conoscenza dei Soci di recente acquisizione, il Socio Lorenzo Petracco ha tenuto un intervento di auto-presentazione. Sposato con Francesca, padre di Stella e Giovanni, Lorenzo ha maturato in gioventù una passione per i mercati finanziari acquisita grazie al nonno materno, investitore triestino all'epoca in cui nel capoluogo giuliano era attiva una sede di borsa alle grida.

Dopo una lunga esperienza bancaria come dipendente sulla piazza di Verona, il nostro Socio ha intrapreso da un paio di anni un percorso di libera professione nel medesimo settore. Nel corso dell'intervento, Lorenzo ha evidenziato l'importanza della finanza comportamentale, branca degli studi economici che esamina in particolare gli errori che gli investitori compiono nelle loro scelte di investimento, portandone degli esempi concreti come *l'home bias*, ossia la tendenza a concentrare i propri investimenti su aziende locali. A questo proposito, visto l'interesse suscitato dall'argomento, il Socio ha espresso



l'auspicio di organizzare un incontro di approfondimento,

Presenti: Balestrieri P., Benati, Boaretti, Bresciani, Bulgarelli, Castellani, Caucchioli, Comaro, Consolo, Drittenpreis, Farina, Fedrigoni A., Ferrarini, Giudici, Lavecchia, Monari, Niccolai, Pellegrini, Petracco, Poggi, Pozzi Mucelli, Sartor, Simeoni, Todeschini, Tommasi, Viganò.

19 Dicembre RIUNIONE CONVIVIALE – Accademia Filarmonica - Verona
AUGURI DI NATALE
GUGLIELMO PELLEGRINI *Un teatro, una storia*

Per i tradizionali auguri natalizi di Club abbiamo scelto di allietare la serata con una conversazione tenuta da un Socio. Pubblichiamo integralmente il testo fornitoci direttamente dal Relatore, che ringraziamo.

Essendo responsabile dei programmi non ho potuto resistere alla tentazione di propormi per una chiacchierata al Club. Fra pochi giorni presenteremo il libro di una giornalista studiosa di storia, Tiziana Cavallo, dal titolo:

“Il Teatro Nuovo di Verona – 170 anni di cultura”.

Il mio racconto stasera, breve introduzione fra amici a quel testo poderoso e documentato, tratterà della vita di un' istituzione cittadina di cui mi sono occupato per 28 anni e che amo, sottolineando prima di tutto che è sempre stato ed è tutt'ora un teatro privato.

Non si può prescindere da questa premessa se si vogliono capire le difficoltà economiche, i rapporti con la Pubblica Amministrazione e tutte le complicazioni che ne sono derivate nei suoi 170 anni di vita. Ma anche per poter apprezzare situazioni positive di vicende e di rapporti umani che una cosa pubblica non può dare.

La storia di un teatro è sempre interessante perché va di pari passo con la storia della sua città, sia essa una grande capitale, sede di uno storico regno, oppure una piccola città di provincia. È la storia delle persone che ci vivono, ci lavorano e lo fanno



funzionare, ma anche delle persone che lo frequentano e che a seconda dei momenti culturali ne condizionano le proposte.

Una piccola collocazione storica:

Con la definitiva caduta di Napoleone, le potenze vincitrici, ispirate dal pensiero di Metternich, pensano di poter restaurare totalmente l'ordine precedente. Tuttavia il ciclone napoleonico che ha attraversato l'Europa portando morti, distruzioni e saccheggi, ha lasciato dei semi di modernità insopprimibili che nutriranno la nuova borghesia. La nostra regione viene assegnata all'Austria che vi instaura l'Imperial Regio Governo Veneto.

La nostra città rimane quella che è sempre stata dai tempi della Serenissima: una marca di confine con interessi prevalentemente agricoli. Ma una presenza massiccia di



forze militari austriache (35.000 su 50.000 abitanti veronesi), ne modifica il ritratto. I contatti della nobiltà e della nuova borghesia con ufficiali, funzionari, magistrati austriaci, creano rapidamente rapporti di lavoro, di commerci e anche famigliari, attraverso matrimoni e vita sociale.

Ecco che Verona da città chiusa periferica sempre disattesa dalla Serenissima, si apre a nuovi interessi anche grazie al progresso economico. Pensate solo alla costruzione delle tre cinte di fortificazioni, all'arsenale e all'ospedale militare, oltre a tutti i servizi necessari a 35.000 ospiti.

Ma torniamo al nostro argomento. Nel nuovo panorama cittadino fioriscono vari piccoli teatri (una dozzina), anche con funzioni di ritrovo, che incontrano il favore della popolazione diventata più benestante e di conseguenza volta anche allo svago e non solo ai bisogni del quotidiano.

Merita una citazione la storia del Teatro Morando predecessore del Teatro Nuovo. La dominazione francese aveva sconsacrato e venduto moltissime chiese. Il conte Francesco Morando, persona facoltosa oltre che un po' originale, ne comperò parecchie: l'antica Abbazia di S. Zeno, già parzialmente bruciata dai francesi, S. Micheletto alla Porta, S. Giovanni alla Beverara, le Maddalene e S. Tommaso Apostolo detto S. Tomio.

Alcune le ridusse a magazzini, altre ad abitazioni, e trasformò S. Tomio in un teatro abbastanza capiente con 32 palchi, che fu inaugurato nel 1814.

Le cronache ne riportano una regolare attività fino al 1836 quando scoppiò a Verona un'epidemia di colera. Il vescovo dell'epoca, favorito anche dalla mutata situazione politica (dalla Francia atea alla cattolicissima Austria) fece voto di riportare al culto la chiesa di S. Tomio, cosa resa possibile grazie ad una colletta dei cittadini, ricomprandola a caro prezzo dal Morando.. La chiesa di S. Tomio esiste ancora oggi in fondo a via Nuova.

Rimaneva la mancanza in città di un teatro di medie dimensioni che si proponesse fra il Filarmonico, giudicato troppo grande e costoso per certi spettacoli ed i piccoli teatri che ho citato prima.

A questo punto un gruppo di privati cittadini riunitosi in società compra dal Comune per la cifra di "15.771,41 Lire Austriache in buone monete d'oro e d'argento al corso e

peso di legge", (cito fra virgolette), un appezzamento nel cuore della città, la vecchia Piazza Navona, per costruirvi un teatro che, cito ancora fra virgolette "per ampiezza, decenza e situazione risponda alla esigenza della popolazione in una Città Regia come la nostra di 52.000 abitanti con migliaia di stranieri che vi hanno temporanea dimora"

In poco più di un anno a tempo di record, impensato ai nostri giorni, si conclude la costruzione, battezzata "Teatro Nuovo" su progetto dell'ing. Storari. Lavori veloci ma all'insegna dell'economia: la mancanza di quattrini sarà una costante nella gestione alternativamente eroica e temeraria della società proprietaria per tutti i 170 anni fino ad oggi. Molti fondatori sono soci dell'Accademia Filarmonica tant'è che il nuovo teatro diventa un po' il parente povero del Filarmonico.

Nel primo Statuto leggiamo l'obbligo di *"tenere chiuso l'edificio per il tempo di carnevale fino al 20 marzo di ogni anno per opere in musica e ballo quando fino a questa epoca si protragga nel teatro Filarmonico la stessa opera e ballo del carnevale"*.

Per il resto dell'anno il Teatro Nuovo offre alla città opere liriche, balletto e prosa.

Gli stessi proprietari ne sono gli impresari e scelgono gli spettacoli in base ai loro gusti ed alle disponibilità economiche del momento, tassandosi di anno in anno. Chi non paga perde l'uso del palco. Questo sistema gestionale andrà avanti più o meno fino ai primi anni del '900 quando si avverterà l'esigenza di un gestore professionale.

Vi cito i nomi di alcuni soci che hanno retto la presidenza per periodi più lunghi: Antonio Conati, presidente fondatore, Luigi Amistà, Ottavio Orti Manara, Giuseppe Poggi, Mario Miniscalchi, Cortesia di Serego.

Alla serata inaugurale, il 12 settembre 1846, va in scena l'Attila di Giuseppe Verdi in prima assoluta a Verona, seconda in Italia solo alla Fenice dove ha debuttato quattro mesi prima. L'inaugurazione del teatro fornisce una buona occasione ad un nostro concittadino, Vittorio Merighi, di inscenare una manifestazione patriottica un po' velleitaria a beffa della polizia. Era costume dell'epoca comporre versi in onore di attrici e cantanti, e Merighi fa lanciare dal loggione dei sonetti in onore dell'interprete di Odabella, mischiati ad altri di carattere patriottico antiaustriaco fatti stampare clandestinamente.

Una terzina diceva:

Donna, il vento ora mugge e la procella
gravida rota, e tuon freme che intima
ad Austria morte e Italia a vita appella.

Versi di incerta valenza poetica oltreché di protesta all'acqua di rose in una piazzaforte militare fermamente controllata, tantoché nel marzo del '48 a sanzione di una dimostrazione patriottica un po' più vivace durante una serata di spettacolo, l'Autorità cittadina ordina la chiusura del teatro per circa un anno.

Dopo solo otto anni riscontriamo una nuova chiusura, questa volta per lavori di ampliamento con un esborso straordinario dei soci. Quasi appena riaperto dopo le migliorie, il teatro nel '59 viene requisito dal Comando Militare che ne usa l'edificio come magazzino per il pane. Vi ricordo che siamo alla seconda Guerra d'Indipendenza.

Dopo ulteriori ampliamenti, restauri e decorazioni, il 2 gennaio 1862 si riaprono i battenti con "Il Trovatore" di Giuseppe Verdi in serata di gala per la visita a Verona dell'Imperatore Francesco Giuseppe, togliendo il privilegio al teatro Filarmonico, a sua volta in lavori dopo la requisizione militare.

Nel 1868, ormai annessi al Regno d'Italia, nuova chiusura per restaurare il soffitto giudicato pericoloso, modificare l'illuminazione con un lampadario centrale (naturalmente siamo ancora con l'illuminazione a gas) e per altre modifiche minori come quella di eliminare l'odore dai "luoghi di ritirata" (cito fra virgolette) e qui non so proprio come abbiano provveduto !

In vista della riapertura, l'assemblea dei soci discute su un cambiamento di nome perché "Nuovo" giudicato comune e inflazionato. Si prendono in esame: "Rossini", già utilizzato da altri teatri, "Dei Capuleti", "Navona" nome della piazza, "Modena" nome di un noto attore. Un giornalista dell'Arena, buontempone, suggerisce dalle pagine del foglio cittadino il nome "Dei Rappezi", chiaramente ironico essendo in meno di vent'anni già al terzo ritocco.

Prevale il buonsenso e rimane confermato il nome originale, tranne nell'interregno fra il 1895 ed il 1914 in cui, non so neanche perché, si trasforma in "Drammatico"

In questa carrellata penso possa interessarvi l'ingarbugliata vicenda del progetto Politeama che pochi credo conoscano, e che si articolò con proposte, polemiche e rinvii per oltre vent'anni a cavallo del secolo. Cercherò di sintetizzare questo piccolo romanzo di provincia che coinvolse anche il nostro Teatro Nuovo.

Verso il 1880 comincia a farsi strada a Verona, sulla scia di altre esperienze nazionali, l'idea di un nuovo più vasto teatro di tipo multifunzionale che ospiti un grande numero di spettatori con vari ordini di prezzi, per dare la possibilità anche ai meno abbienti di assistere agli spettacoli.

Cominciano a farsi avanti e alternativamente abbandonati e ripresi, progetti e proposte di pubblici amministratori, professionisti e comitati di privati cittadini. L'Arena riporta le polemiche e ne commenta puntualmente le varie fasi lasciandocene una vasta memoria.

Il nodo principale delle discussioni riguarda il luogo dove far sorgere la nuova istituzione ma anche non ultimo il costo dell'operazione.

I luoghi presi in esame sono: P.zza Cittadella, Lungadige Ponte Umberto, l'ex ghetto, Piazza delle Erbe, per citare i più dibattuti. Tenete conto che ognuna di queste indicazioni prevede vaste aree di demolizione !

Ma alla nostra storia, durata come vi dicevo più di vent'anni, interessa l'idea periodicamente riaffiorante di costruire il Politeama sulla distruzione del Teatro Nuovo e degli edifici circostanti. Idea alla quale non sono estranei anche parecchi soci del nostro teatro. Come spesso succede l'Amministrazione Pubblica abbandona l'ambiziosa iniziativa. Il Sindaco Guglielmi nel 1906 dichiara definitivamente irrealizzabile attuare una tale radicale trasformazione urbanistica..Per quanto riguarda il privato, la polemica si restringe tra i soci del Nuovo, quelli favorevoli alla ricostruzione ex novo e quelli che propongono una ristrutturazione dell'esistente teatro.

Le due fazioni sono rappresentate rispettivamente dal progettista ing. Monga e Ottavio Orti Manara, presidente del Teatro. E lascio a voi indovinare quali fossero le reciproche posizioni. La contesa assume il tono di una vera e propria lite e alla fine prevale l'idea della conservazione e del restauro.

Altri tre anni di chiusura per i lavori e grande riapertura con "La Favorita" di Donizetti il 25 dicembre 1907. I più vistosi cambiamenti consistono nella trasformazione del riscaldamento da stufe a impianto centrale di termosifoni e dell'illuminazione da gas a elettrica.

Nell'archivio del teatro in riferimento a questi lavori incontriamo per la prima volta un'istituzione che sarà l'assillo di tutti i responsabili dei teatri italiani ancora ai giorni nostri: la Commissione di Vigilanza.

Già nelle carte di quel periodo troviamo ingenti spese per creare nuovi accessi su vicolo Crocioni, nuove porte per la platea, allargamento dei corridoi laterali, nuova scala per l'uscita di sicurezza della galleria, ecc.

Cominciano le necessità di adeguamento a norme di sicurezza che da allora continueranno sempre più a pesare sui risicati bilanci con l'intensificarsi delle leggi dello Stato.

Ancora pochi anni fa abbiamo messo mano a nuovi allargamenti, a nuovi accessi, a nuove uscite...!

Il teatro come tutte le istituzioni cittadine, vive pesantemente le due guerre mondiali in quanto spesso adibito, soprattutto nella seconda, a scopi lontani dalle sue finalità come adunate e convegni militari e politici. La Repubblica Sociale che ha la sede del governo a Verona, ne utilizza abitualmente la sala.

Il Teatro tuttavia, continua a funzionare con i suoi spettacoli di musica e di prosa, ma l'uso improprio e la mancanza di manutenzione renderanno necessari nel secondo dopoguerra degli interventi straordinari. Ma quando mai non sono stati straordinari in questo teatro?

Tornando indietro all'inizio degli anni '30 si ricordano tre tappe significative: la costruzione del foyer che mancava, la presenza ormai stabile di un impresario che paga un affitto annuo e si occupa della programmazione, e l'adozione del cinematografo divenuto nuovo spettacolo molto richiesto dal pubblico. E' una scelta moderna e fortunata che allarga le proposte culturali del Nuovo.

Paolo Valerio, di cui tutti conosciamo le qualità artistiche oltre che imprenditoriali, è attualmente l'ultimo della serie di impresari che si sono susseguiti da allora.

Nel 2001 la nostra società, superando vari ostacoli, è passata da "Società civile di diritto Austro Ungarico" a "Società a responsabilità limitata" con uno Statuto adeguato al Codice Civile Italiano. La precedente società rimasta più o meno invariata attraverso l'Austria, il Regno d'Italia e la Repubblica vincolava in solido tutti i soci nelle responsabilità. Ma la storia di un teatro non è completa se non si parla degli spettacoli che gli danno vita. Ogni volta che si alza il sipario assistiamo ad un evento unico perché mai del tutto uguale alla sera prima e alla sera dopo. Il rapportarsi fra attori e pubblico ne costituisce l'insostituibile elemento umano.

Per tutto l'800 gli spettacoli più frequenti e più amati sono le Opere Liriche. È l'epoca del grande repertorio italiano. Rossini prima e poi di seguito ogni anno Verdi, Donizetti, Bellini, Ponchielli e ancora nel '900 Mascagni, Giordano, Puccini. Non troviamo Mozart nei vari cartelloni, si dovrà aspettare quasi un secolo perché i suoi capolavori diventino di moda in Italia.

Passano dal Nuovo attese con grande anticipo le voci più celebri d'Italia. La critica musicale si fa nelle piazze, nei salotti, nei caffè e naturalmente a teatro, dove memorabili fischi e risate riescono a fare interrompere lo spettacolo poco gradito, ma dove il grande soprano viene portato in trionfo. Non è la critica di oggi, limitata alle pagine culturali e firmata da grandi esperti, che spesso leggiamo prima di esprimere un giudizio.

L'Operetta si affaccia verso la fine del secolo, non è un genere italiano, è più leggera del melodramma, ha contenuti divertenti ed è sempre a lieto fine.

Il dramma in prosa e la commedia trionfano nel '900. Il pubblico affolla il teatro per affrontare i classici Shakespeare, Schiller, Goldoni, Alfieri ma anche per conoscere i contemporanei, D'Annunzio, Pirandello, Giacosa, Marco Praga, Sem Benelli, Fraccaroli, ecc. Giuseppe Pollorini nel suo piacevolissimo libro "Un po' di Verona" dal 1901 al 1910, racconta che gli spettacoli annunciati su manifesti in carta rosa sono adatti alle signorine, mentre quelli su carta bianca sono sconsigliati. Una indicazione utile alle famiglie !

La produzione è ricchissima, le compagnie di giro prendono in genere il nome dell'attore o della coppia di attori più importanti. Sarah Bernard, Eleonora Duse, Emma Gramatica, Ruggero Ruggeri, Ermete Zacconi, Paola Borboni, Dina Galli, Memo Benassi, Renzo Ricci e tanti altri, sono nomi ricorrenti nei manifesti del Nuovo.

Fra le numerose compagnie che si sono avvicendate a Verona nel secondo dopoguerra cito solo la Compagnia dei Giovani, (De Lullo, Falk, Valli, Albani) e la "Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Alberto Bonucci". Molti di noi hanno assistito ai loro spettacoli.

La rivista è un genere che, fiorito fra le due guerre e morto di morte naturale negli anni '60, soppianta completamente nel grande pubblico l'operetta, pur avendone molti elementi in comune: ballo, canzoni, e dialoghi in prosa. Ma le ballerine sono poco vestite, le canzoni allusive e i dialoghi ricchi di piccanti doppi sensi e barzellette; la vicenda è spesso un esile pretesto a sostegno dello spettacolo.

Dal primo incontro con un giovanissimo Totò nel 1928 ogni anno si succedono questi spettacoli soprattutto a carnevale con protagonisti che faranno epoca. Sergio Tofano, Wanda Osiris, Dapporto, Nino Taranto, Macario e a finire Rascel e Walter Chiari.

A quel momento felice subentra un periodo di assoluta disattenzione del pubblico, coincidente con l'inaridirsi della vena artistica che tanto aveva prodotto. Stanno fra l'altro iniziando gli anni di piombo che spingono a non uscire la sera e l'ottima televisione italiana di allora è una valida alternativa.

Sarà un assessore alla cultura, Maurizio Pulica, che nel 1986, con felice intuizione, rilancerà la nostra platea con un programma chiamato "Il Grande Teatro". Questa rassegna in abbonamento è tuttora un appuntamento fisso di grande successo; è gestita dal Comune che paga un affitto al Teatro.

Successivamente, proposta da Paolo Valerio, nasce una seconda rassegna, "Divertiamoci a Teatro" che corre parallela alla prima con spettacoli più brillanti molto apprezzati dal pubblico giovane. E ancora, "last but not least", grazie al suo impegno, il Nuovo è dapprima sede del Teatro Stabile di Verona, unico stabile privato nel Veneto, e poi anche Stabile del Veneto.

Qui chiudo la mia carrellata lieve e casereccia come si conviene ad una serata di auguri natalizi.

Presenti: Alessio e Sig.ra, Bacchini e Sig.ra, Balestrieri A. e Sig.ra, Banterle, Bedeschi e Sig.ra, Bresciani, Bulgarelli, Carlotti, Carrera e Sig.ra, Castellani e Sig.ra, Caucchioli e Sig.ra, Cesari, Cicogna e Sig.ra, Comaro, Consolo, Dall'Antonia e Sig.ra, Drittenpreis e Sig.ra, Farina e Sig.ra, Fatini Del Grande, Fedrigoni A. e Sig.ra, Fedrigoni F. e Sig.ra, Ferrarini e Sig.ra, Garofano e Sig.ra, Gaspari e Sig.ra, Giudici, Gortenuiti e Sig.ra, Guerini, Luise e Sig.ra, Marino e Sig.ra, Mazza, Minniti e Sig.ra, Monari, Niccolai e Sig.ra, Nucci e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Orti Manara e Sig.ra, Palumbo e Consorte, Paparella e Sig.ra, Pastorello, Pellegrini e Sig.ra, Petracco, Poggi, Porchia e Sig.ra, Raffaelli, Ravetto, Scaduto e Sig.ra, Scuro e Sig.ra, Simeoni, Storchi e Sig.ra, Talacchi e Sig.ra, Todeschini, Tommasi, Tonussi, Tortora, Trombetta e Sig.ra, Tuppin, Varalta, Veronesi e Sig.ra, Viganò e Sig.ra, Vinco, Zamboni A. e Sig.ra.

INFORMAZIONE INTERNA

Compleanni dei Soci	RICCIARDA RAFFAELLI	3 febbraio	
	PIERLUIGI OREGLIA	12 febbraio	
	UGO CONSOLO	13 febbraio	
	FRANCESCO DALL'ANTONIA	14 febbraio	
	CARLO CESARI (Socio Onorario)	23 febbraio	
Anzianità Rotariana	LUCIANO CARRERA	27 febbraio 1984	33°
		(Rotariano dal 1972)	
	ENRICO NUCCI	9 febbraio 1998	19°
	GIOVANNI VIGANO'	23 febbraio 1998	19°
	VITTORIO BRESCIANI	11 febbraio 2008	9°
	GIOVANNA BENATI	9 febbraio 2015	2°
	MANFREDI RAVETTO	9 febbraio 2015	2°
	VINCENZO SCADUTO	9 febbraio 2015	2°

VARIAZIONI DELL'EFFETTIVO

Nuovi Soci



VARALTA Dott. FABRIZIO

(ottobre 2016)

Cl. Servizi Sanitari e Sociali – Servizio Sanitario Pubblico

Medici - Psicologia

Psicologo dirigente UOC Cerris Marzana

U. 37128 Via Monte Novegno 4

Tel. 045.916033 Fax 045.916331

A. 37057 S. Giovanni Lupatoto (VR) Via Treviso 14

Tel. 045.546506

Cell.: 336.547530 / 366.6220585

e-mail: fvaralta@ulss20.verona.it

Inglese

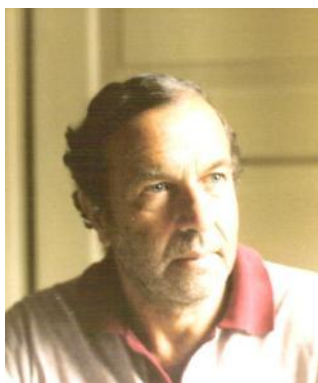
Laureato in Psicologia a indirizzo clinico, è iscritto all'ordine degli Psicologi della Regione Veneto con abilitazione alla psicoterapia.

Tra le numerose esperienze di insegnamento e consulenza, ricordiamo la sua attività presso il C.E.R.R.I.S. - Ulss 20, Centro Educativo, Riabilitativo di Ricerca e Intervento Sociale come psicologo dirigente e referente dell'area abilitativa e riabilitativa rispetto alle progettualità educative, Sociali e psicologiche.

Nuovi Soci Onorari



Nel mese di Ottobre 2016, con decisione unanime del Consiglio, il Socio **Carlo Cesari**, dopo cinquantacinque anni di appartenenza al nostro Club, è stato nominato Socio Onorario.



Nel mese di Dicembre 2016, con decisione unanime del Consiglio, il Socio **Leonardo Gemma Brenzoni**, iscritto al Rotary Club Verona dal 1962, è stato nominato Socio Onorario.

Soci dimissionari



Nel mese di Dicembre 2016 **Eugenio Marini** ha dato le dimissioni dal Club.

Lo ringraziamo per la passione, lo spirito di amicizia e l'impegno rotariano che ha mostrato nei lunghi anni di appartenenza al nostro Sodalizio.

I SERVICE DEL NOSTRO CLUB

MENSA DEI POVERI DI SAN BERNARDINO

Mercoledì 11 Gennaio presso la Mensa dei Poveri di San Bernardino, alla presenza di autorità cittadine e di 10 rappresentanti per ogni Club di Verona e provincia, si è tenuta la consegna ufficiale del contributo economico oggetto di questo Service.

Del nostro Club hanno partecipato i Soci che hanno prestato il loro servizio di volontariato nel primo semestre: Bacchini, Caucchioli, Cesari, De Marchi, Drittenpreis, Farina, Poggi, Raffaelli, Todeschini.

La stampa ha riservato molto spazio alla nostra iniziativa, e riportiamo i principali articoli. Il service continuerà fino al prossimo giugno, e le date in cui è richiesta la presenza dei nostri volontari per il secondo semestre dell'annata sono:

- **mercoledì 8 febbraio (volontari già reperiti)**
- **mercoledì 22 febbraio (volontari già reperiti)**
- **mercoledì 5 aprile (turno ancora disponibile)**
- **sabato 17 giugno (turno ancora disponibile)**

Ciascun turno prevede la compresenza di due Soci e si svolge tra le 9.00 e le 12.30.

Chi fosse disponibile per le sopradette date può dare la propria adesione in Segreteria.

A San Bernardino consegna di 15 mila euro

Alla mensa dei poveri si siedono i rotariani

VERONA Il menu ha previsto, nell'ordine: un minestrone, un secondo frugale con un po' di carne e contorno, un po' di pane, frutta. È quello che mangiano ogni giorno i senzatetto che vengono accolti dalla mensa dei frati di San Bernardino: in questo periodo di freddo intenso sono in circa 120.

Ieri ha cenato in questo modo un'ottantina di membri dei Rotary di Verona. Un modo per suggellare un patto iniziato a settembre. Ogni giorno, dieci club della provincia, con il contributo del distretto che riunisce Veneto occidentale e Trentino, contribuiscono per otto pasti completi. Uno sforzo economico pari a 15 mila euro per tutto l'anno, parte dei quali vengono usati anche per le spese di sostentamento della mensa, come ad esempio il riscaldamento. La cena è avvenuta ieri, nella mensa dei poveri adiacente al convento, non lontano da San Zeno. A tavola, membri dei club di Verona Sud «Michele Sanmicheli» (quello che ha avuto l'idea) Verona Nord, Est, Verona International, Verona centro, Soave, Scaligero, Villafranca, Peschiera e Legnago. Arrivato in serata, dopo i suoi impegni politici, anche il sindaco Flavio Tosi.

«È una serata all'insegna della condivisione - commenta Giorgio Chierego, presidente del club di Verona Sud -

quello che abbiamo destinato a San Bernardino è il nostro primo "service" in questa realtà e speriamo di aiutare le persone che hanno maggiormente bisogno. I nostri soci, va ricordato, non si limitano a donare soldi, ma fanno anche a turno le pulizie di tavoli e ambiente. Il primo giorno in cui abbiamo iniziato qui c'erano due primari ospedalieri». Ad accogliere i rotariani, il superiore del convento, padre Saverio Biasi («Ma nonostante il cognome - dice - sono di origine trentina, non veronese»). «Questa mensa va avanti con gli aiuti - racconta - quelli degli uomini, e quelli della Provvidenza. Facciamo moltissimo, anche con le donazioni alimentari che ci arrivano da diverse realtà e da cittadini generosi. Per questo non c'è mai un menu fisso, a volte dobbiamo improvvisare. Ma badiamo sempre che sia equilibrato». Oltre alle donazioni, il Rotary prepara dagli 80 ai 100 sacchetti «take-away» al giorno per chi preferisce non sedersi alle tavolate della mensa, ma consumare il cibo in riservatezza. La mensa di San Bernardino, inoltre, non offre solo cibo, ma anche docce a molte persone che si trovano nella condizione di essere senza fissa dimora.



Serata di solidarietà
I membri del Rotary consegnano simbolicamente i 15 mila euro di donazione «Ma ci impegniamo anche materialmente»

COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA
Provincia di Verona
AREA TECNICA - URBANISTICA

Prot. n. 29017

(ART. 18 COMMA 3 L.R. 11/2004)

AVVISO
DI DEPOSITO DELLA VARIANTE 1 AL PIANO
DEGLI INTERVENTI DEI CENTRI STORICI

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 29.11.2016 con la quale è stata adottata la Variante 1 al Piano degli Interventi dei Centri Storici, ai sensi dell'art. 18 della L.R.V. n. 11/2004; visto l'art. 18 comma 3 della legge regionale del Veneto n. 11/2004;

RENDE NOTO

Che la Variante 1 al Piano degli Interventi dei Centri Storici è depositata presso la Segreteria del Comune di Castelnuovo del Garda, a decorrere dal giorno **21 dicembre 2016** per la durata di **trenta giorni naturali e consecutivi**. Le osservazioni alla variante, ai sensi dell'art. 18 comma 3 della LRV n. 11/2004, dovranno essere redatte in carta semplice, senza marca da bollo, e presentate al protocollo generale del Comune di Castelnuovo del Garda entro il giorno **18 febbraio 2017**.

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA
Arch. Fiorella Carloni

Per informazioni e/o chiarimenti l'Ufficio Tecnico Urbanistica è aperto nei seguenti orari:

- **MARTEDÌ** dalle 9,00 alle 12,45
- **GIOVEDÌ** dalle 15,00 alle 18,15

*Corriere di Verona
12 gennaio 2017*

Arena di Verona
11 gennaio 2017
24 Cronaca

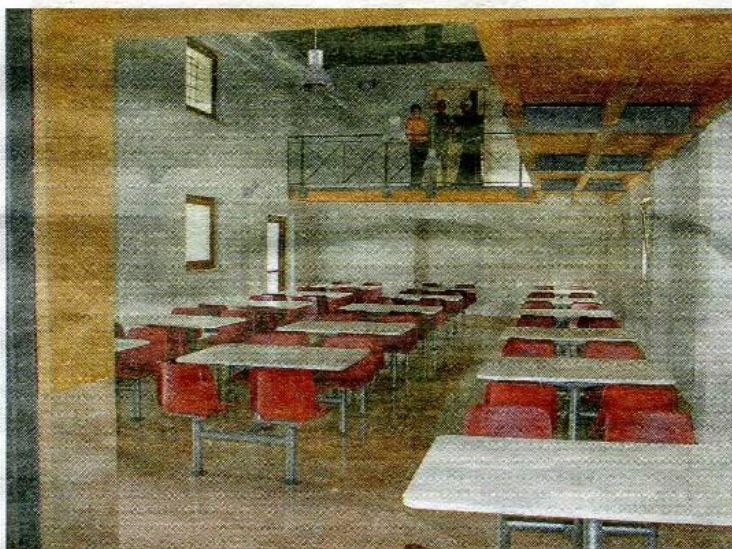
SOLIDARIETÀ. Appuntamento stasera alle 19.30 a San Bernardino

I soci Rotary a cena alla mensa dei poveri

Durante la serata verrà consegnato l'assegno che finanzia l'attività sociale e il servizio a tavola

Stasera saranno seduti alle stesse tavole dove normalmente si siedono i senzatetto e i bisognosi che, per mesi, hanno servito, portando loro un pasto caldo e offrendo una parola affettuosa e, per una sera, vivranno anche loro l'esperienza di cenare alla storica mensa dei poveri di San Bernardino. Alle 19.30, in via Saffi 8/a, i soci dei Rotary Club di Verona e provincia (Verona Sud «Michele Sanmicheli, Verona Nord, Verona Est, Verona International e Verona Soave, con il contributo dei club Verona, Verona Scaligero, Villafranca, Peschiera e del Garda Veronese, Legnago) daranno vita alla serata speciale alla quale sarà presente in sindaco Flavio Tosi, per ufficializzare la consegna del contributo di 15mila euro stanziato dall'associazione benefica in favore della struttura gestita, da più di 30 anni, dai Frati Minori di San Bernardino.

Il sostegno alla mensa dei poveri da parte dei Rotary Club veronesi è iniziato in autunno, quando i soci hanno deciso di dare avvio a un progetto organizzato su più livelli, a partire dal finanziamento di otto pasti completi giornalieri per tutta l'annata 2016-2017; inoltre il Rotary prepara dagli 80 ai 100 sac-



L'interno della mensa dei poveri di San Bernardino

chetti take-away al giorno mentre quattro soci del Rotary, a turno, si affiancano ai volontari che giornalmente servono a tavola e si occupano della pulizia dei locali.

Un impegno, quindi, che non si ferma al semplice sostegno economico, ma che vede coinvolti in prima persona i diversi club dal punto di vista della partecipazione attiva, il «civic work» che da sempre contraddistingue il Rotary. Il Progetto rotariano, avviato a settembre 2016, si concluderà a giugno. Il contributo verrà consegnato al frate custode, fra Saverio Biasi, che relazionerà sulle attivi-

tà caritatevoli della comunità dei frati. La mensa di San Bernardino da più di 30 anni offre questo servizio. In questi ultimi anni, accanto ai frati si è formato un gruppo di volontari (circa 80 persone) che a turno prestano servizio per la preparazione, la distribuzione del cibo e la pulizia dei locali. La mensa ospita ogni giorno un centinaio di persone. Inoltre la struttura offre agli ospiti anche la possibilità di farsi una doccia calda, per la quale provvede con sapone, shampoo, asciugamano e dono di biancheria intima, e l'utilizzo di lavatrici. •

ARTICOLO C.I.M.

Il giornale L'Arena ha dedicato un bell'articolo anche al Service del C.I.M., che nel nostro Club è seguito con molto impegno dai Soci Paola Cesari, Nicola Boaretti, Nicola Marino.

L'ARENA
Lunedì 9 Gennaio 2017

VOLONTARIATO

FORMAZIONE. Nuovo assetto direttivo per il Comitato inserimento minori in difficoltà sostenuto dai Rotary club

Il lavoro che insegna a crescere

Dal 1996 il Cim ha erogato 180 «borse» allo scopo di favorire, tramite dei tirocini, l'occupazione di ragazzi provenienti da realtà con disagio sociale

Franco Bottacini

Nuovo assetto direttivo per il Cim, il Comitato inserimento minori in difficoltà che porta avanti da vent'anni un progetto sostenuto dai Rotary Club di Verona e provincia che ha come finalità l'inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi e minorenni che provengono da esperienze di vita difficili pronti a diventare persone autonome in grado di costruirsi un futuro. Dopo 13 anni di presidenza in cui è distinto per esemplare impegno, competenza e dedizione, Luciano Carrera (che rimane come prezioso elemento garante della continuità) ha passato le consegne a Paola Cesari, docente universitaria, socia del Rotary Club di Verona.

Fin dalla sua costituzione nel 1996, il Cim ha attivato un proficuo rapporto di collaborazione con l'Ufficio servizio sociale per i minorenni di Venezia, Dipartimento giustizia minorile, che segue minori con misure penali disposte dal Tribunale per i minorenni (nella provincia di Verona sono impegnati in progetti di messa alla prova, alternativi al carcere), con i Servizi sociali e d'integrazione socio-sanitaria-promozione lavoro del Comune di Verona, con la cooperativa Energie sociali e con la Casa San Benedetto

Istituto Don Calabria.

BORSE LAVORO. L'inserimento al lavoro dei ragazzi avviene attraverso la promozione di un tirocinio con borsa lavoro della durata massima di sei mesi presso aziende del territorio veronese. La borsa lavoro copre le spese dalla presa in carico, il tutoraggio, il progetto formativo, gli oneri assicurativi e il compenso dato al ragazzo, con un costo complessivo di circa duemila euro per ciascun progetto. Gli obiettivi del tirocinio sono di incrementare le capacità di base spendibili in ogni comparto lavorativo (rispetto degli orari, costanza, assunzione di responsabilità, rispetto delle regole, acquisizione di tempi e ritmi di lavoro, capacità relazionali), acquisire e sviluppare abilità professionali inerenti le prestazioni lavorative richieste, incrementare l'autonomia lavorativa e personale. Il giovane viene seguito e sostenuto per tutto il periodo da un tutor che mantiene rapporti e fa verifiche periodiche con lo stesso ragazzo e con l'azienda.

LE CIFRE. Dal 1996 il Cim ha erogato circa 180 borse lavoro, così ripartite tra gli enti e servizi con i quali si è avviata la collaborazione: 30 per cento Ufficio servizio sociale per i minorenni di Venezia; 50 per cento Servizi sociali del

Comune di Verona; 17 per cento Casa San Benedetto Istituto Don Calabria; tre per cento Cooperativa Energie sociali di Verona.

RISULTATI. Per quanto riguarda gli esiti dei tirocini con borsa lavoro avviati, gli ultimi risultati elaborati riguardano il periodo dal primo luglio 2015 al 30 giugno 2016. In questo periodo i minori che hanno usufruito della borsa lavoro sono stati 15 (di cui uno non ha ancora terminato l'esperienza formativa). Di questi ragazzi, quattro sono stati assunti dopo il tirocinio dalla stessa azienda dove hanno espletato la prova e altri quattro hanno trovato lavoro autonomamente, grazie alle capacità acquisite durante il tirocinio. Per gli altri minori, anche quando il tirocinio non si è concluso con l'assunzione in azienda, l'esperienza ha permesso loro di conoscere il mondo del lavoro, di acquisire conoscenza della legalità, rispetto delle regole, capacità di base e abilità professionali e competenze relazionali.

L'ESPERIENZA. Numerose aziende che collaborano con il Cim sono testimoni della crescita e riqualificazione dei giovani che hanno partecipato al progetto dando un giudizio positivo all'esperienza. In questi 20 anni il Cim si è sem-



La professoressa Paola Cesari neopresidente del Cim

pre dimostrato all'altezza dei fini che si prefigge e non ha mai dovuto affrontare critiche non risolvibili. Dopo aver maturato una lunga esperienza, il Cim vuole ora crescere e arricchire la sua attività, cercando nuove fonti di finanziamento e altre imprese che operano nel territorio veronese e che siano disposte a condividere questo progetto di altissimo valore sociale. È questo il primo obiettivo della neopresidente Paola Cesari: «È sorprendete quello che può fare un atto di fiducia su di un minorenne che è in carcere ma che vuole riscattarsi. Per i più vuol dire sorpresa e meraviglia sul mondo ed una

gran voglia di mettercela tutta con quell'energia che solo i piccoli sanno tirar fuori. Le borse lavoro del Cim danno fiducia ai minori che chiedono di cambiare vita».

Ecco il nuovo organigramma del Cim (con figure di lunga e preziosa militanza, come Bianca Bertani ed Ernesta Borelli): Paola Cesari presidente, Luciano Carrera past president, Nicola Marino vicepresident, Nicola Boaretti tesoriere, Bianca Bertani segretaria, Ernesta Borelli, Chiara Benciolini, Dario Berrezzolo, Vincenzo Borromeo, Lorenzo Burti, Franco Bottacini, Federica Costa, Carlo Renzo Dioguardi. •

PROGETTO CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO – CSV

Grazie al costante interessamento del referente di questo Progetto, il Socio Francesco Poggi, prosegue l'organizzazione anche di questo Service.

Rinnoviamo i ringraziamenti ai Soci che hanno dato la loro disponibilità in questa fase progettuale del *Service Attivo*: Aldo Bulgarelli, Alessandro Castellani (figlio del Socio Luciano), Nicola Marino, Paolo Simeoni, Martino Zamboni.

Se qualche Socio desidera maggiori informazioni sul Progetto può rivolgersi alla Segreteria o a Francesco Poggi.

Sono stati fissati i primi colloqui tra i volontari e il CSV e si stanno iniziando a programmare i corsi di formazione per l'informatica di base.

Le ulteriori necessità nell'ambito della formazione saranno messe in programmazione più avanti. I volontari che generosamente si sono resi disponibili saranno contattati da Francesco Poggi.

SCAMBIO GIOVANI

Scambio Giovani Lungo

Quest'anno il nostro Club ha aderito allo Scambio Giovani Lungo sponsorizzando la permanenza a Verona per tutta l'annata scolastica di Taylor Isabelle Elliott, la sedicenne canadese che è arrivata ai primi di Settembre. Taylor è ospiti di una famiglia e presenzierà a diverse nostre serate. Ringraziamo Renzo Niccolai, referente di Club per questo Service.

Taylor è stata presentata al Club nel corso della visita del Governatore, che si è svolta lo scorso 10 Ottobre.



Scambio Giovani Breve

Informiamo che il Club parteciperà anche all'iniziativa di Scambio Giovani Breve, che prevede l'invio all'estero di una studentessa veronese. Questa iniziativa non ha caratteristiche di reciprocità come lo Scambio Lungo, e non prevede alcun costo economico a carico del Club.

BANCO FARMACEUTICO

Sabato 11 febbraio si terrà l'annuale colletta farmaci organizzata dal **Banco Farmaceutico**, giornata in cui in potremo contribuire con un po' del nostro tempo.

Il banco Farmaceutico svolge un'azione fondamentale di supporto a enti assistenziali del nostro territorio.

All' iniziativa hanno aderito ben 120 farmacie di Verona e provincia; in tutta Italia lo scorso anno sono state coinvolte 3.681 farmacie e oltre 14.000 volontari; dei 353.806 farmaci raccolti hanno beneficiato oltre 400.000 persone assistite dai 1.663 Enti convenzionati.

I Soci che si renderanno disponibili saranno presenti in una farmacia di Verona per una durata di 2 o 4 ore al mattino oppure al pomeriggio per svolgere attività di sensibilizzazione e raccolta di quanto verrà donato dai clienti.

Per questioni organizzative chiediamo ai volontari di comunicare la loro disponibilità alla nostra Segreteria al più presto, possibilmente entro il 30 Gennaio.

La farmacia di assegnazione ci verrà comunicata appena sarà disponibile.

Centro Studi Cultura e Società Premio Persona e Comunità - III Edizione

L'anno scorso il Centro Studi Cultura e Società ha premiato il Cerris che presentava il progetto Snoezelen, al quale partecipa anche il nostro Club.

Anche quest'anno il Cerris, nella persona del Socio Fabrizio Varalta, ha presentato la candidatura al Premio di un progetto che coinvolge il nostro Club

Di seguito la mail inviata alla nostra Segreteria dal Coordinatore del Centro Studi.

Nel ringraziarLa per aver partecipato alla IV Edizione del Premio Persona e Comunità, La informo che il Comitato Scientifico sta esaminando le Candidature e la documentazione dei Progetti pervenuti, fra cui il vostro.

Il lavoro di esame e valutazione avrà termine il 14 gennaio (data prevista per la riunione conclusiva e l'approvazione delle graduatoria). Nei giorni immediatamente successivi sarà nostra cura comunicare a tutti i concorrenti i risultati.

*Le anticipo che la cerimonia di premiazione, nell'ambito del IV Convegno Cultura & Società No Profit, aperta a tutti e non solo a chi sarà premiato, si svolgerà la mattina di **venerdì 24 febbraio a Torino**.*

Con i più cordiali saluti.

Ernesto VIDOTTO (Coordinatore di del Centro Studi Cultura e Società)

DAL ROTARACT

Mercoledì 21 Dicembre, presso la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, si è tenuto il **Concerto di Natale**, organizzato dal Rotaract Club Verona.

La serata ha avuto come protagonisti il Coro Polifonico "Academia Musica Nova di Montagnana (PD)", diretto dal M° Edoardo Gioachin, compagine giovane e di grande spessore, particolarmente dedita alla musica vocale rinascimentale e del primo Seicento, un quartetto d'archi composto da promettenti musicisti (Violino I: Maria Giulia Calcara, Violino II: David Scaroni, Viola: Luca Cacciatori, Violoncello: Vanessa Sinigaglia), ed all'organo Giulio Bonetto, diplomando in Organo e Composizione al Conservatorio "F. Venezie" di Rovigo, laureando in Giurisprudenza alla Facoltà di Verona, nonché Segretario e prossimo Presidente del Rotaract Verona.

Il programma, estremamente variegato, ha spaziato dalla musica vocale polifonica del Cinque e Seicento, con capisaldi come Scheidt e Gabrieli, transitando per l'opera organistica di

Johann Sebastian Bach, atta a mettere in risalto le potenzialità dello splendido organo del Sacro Cuore, fino al "Credo" RV 591 di Vivaldi, che ha visto protagonisti tutti i musicisti. Si è quindi concluso con i più conosciuti brani natalizi del repertorio popolare.

Grazie all'abilità dei musicisti e alla bellezza dei brani interpretati, il concerto ha riscosso un grande successo.

Ringraziamo i giovani del Rotaract per il loro impegno e l'entusiasmo nell'organizzare e promuovere queste belle iniziative, e il referente del nostro Club Giuseppe Gaspari che li segue con instancabile entusiasmo.



DAL DISTRETTO

Forum etica e legalità nel Rotary – Mogliano Veneto - 4 Febbraio

Rinnoviamo a tutti i Soci l'invito alla partecipazione.



Alberto Palmieri
Governatore 2016-2017



SERVIRE al di sopra di ogni interesse personale



FRIULI VENEZIA GIULIA
TRENTINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL
VENETO

ETICA E LEGALITÀ NEL ROTARY

4 febbraio 2017

DoubleTree by Hilton Hotel - Via Bonfadini, 1 – MOGLIANO VENETO (TV)

E' difficile tracciare un confine fra etica e legalità.

Il concetto di legalità presuppone un equilibrio di giudizio che non può essere totalmente arbitrario.

La legalità dovrebbe garantire con intelligenza e imparzialità il rispetto delle norme di un comportamento civile codificato.

L'etica, sia religiosa sia laica, può essere considerata l'espressione morale che lega l'uomo a un comportamento virtuoso, mentre la legalità non sempre coincide con principi etici condivisibili.

Nel Rotary è questa la riflessione che s'impone con onestà intellettuale e senso di responsabilità, perché il comportamento etico visibilmente scorretto, accertati i fatti, deve essere almeno censurato, anche se non è perseguibile per legge.

PROGRAMMA

8.45	Registrazione dei partecipanti
9.30	Saluto alle bandiere Apertura dei lavori e indirizzi di saluto
	Interventi
9.40	PDG Carlo Martines <i>Moderatore</i>
9.50	Nilla Verzolato (RC Portogruaro) <i>Commissione Etica, compiti e finalità</i>
10.10	Roberto Bondavalli (RC Mantova Sud) <i>Etica e legalità: morale applicata</i>
10.40	Coffee break
11.00	PDG Carlo Martines <i>Non solo etica. Va tutto bene nel Rotary?</i>
11.40*	<i>Discussione aperta con la Commissione</i> <i>Aprono PDG Cesare Benedetti (RC Vicenza), PDG Alberto Cristanelli (RC Trentino Nord),</i> <i>PDG Franco Posocco (RC Venezia)</i>
13.00	Conclusioni DG Alberto Palmieri <i>Chiusura lavori</i>
13.10	Pranzo a buffet

* Considerata l'importanza del tema, il tempo dedicato alla discussione è di quasi un'ora e mezza per permettere un ampio confronto di idee e di proposte.

Lettera del Governatore Gennaio 2017

Carissimi,

con il mese di dicembre ho potuto visitare 75 Club, trovando ovunque viva partecipazione e convinto coinvolgimento alle attività proposte per l'annata. Ogni Club appare a me una entità con peculiarità sue proprie che realizzano nel Distretto la "Diversità" richiamata dai valori fondamentali del Piano Strategico del Rotary.

Ero a conoscenza che alcuni Club mantengono un costante contatto con le scuole o con la pubblica amministrazione, per dare testimonianza ai giovani sulle professioni o sugli indirizzi di studio. Ma non solo, alcuni professionisti offrono le loro conoscenze professionali o vere e proprie consulenze, come servizio sociale, in casi di necessità e per aiuto umanitario. Ed è infatti questo lo spirito che ha costituito il seme della grande pianta del Rotary. L'idea originaria del fondatore fu di creare una rete di aiuto e consulenza umanitaria derivanti dalle professionalità dei soci. Sia all'interno del sodalizio che, e soprattutto, per tutti coloro che ne avessero bisogno.

Antica come il Rotary quindi la riflessione sull'impegno professionale unito "all'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione", l'essenza del Rotary, che diventa strumento utile per "diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività". Era infatti il 1912 - siamo ai primi anni di vita dell'associazione - quando Paul Harris scrisse: "Di tutti i cento e uno modi in cui gli uomini possono rendersi utili per la società, senza dubbio i più disponibili e spesso i più efficaci si trovano tra le sfere delle loro professioni".

Prendo occasione di questa lettera per informare gli amici che sabato 4 febbraio p.v. avrà luogo un forum organizzato dalla Commissione distrettuale Etica Rotariana. Il forum svolgerà il tema "Etica e legalità nel Rotary" e saranno invitati anche i presidenti di club della prossima annata, proprio in considerazione dell'opportunità di una ampia presentazione e discussione di un argomento spesso sottaciuto.

A tutti Voi, cari amici, auguro ogni bene e un proficuo 2017 per le vostre famiglie e per i nostri Club.

Alberto

Rotary International Convention Atlanta 10/14 Giugno 2017 (lettera Governatore)

Proseguono le iscrizioni per la Convention rotariana che si terrà ad Atlanta il prossimo Giugno.

I Soci interessati possono rivolgersi alla nostra Segreteria per avere maggiori informazioni sulle modalità di iscrizione.

"Cari amici,
come sapete il prossimo Congresso Internazionale del Rotary si terrà ad Atlanta, una delle città simbolo degli Stati Uniti, ricca di storia e di emozioni ricordate anche dal famoso film "Via col vento".
Il Rotary stesso ha costruito un tassello nella storia di Atlanta perché è in questa città che è nata la Rotary Foundation ed è qui, in occasione del Congresso, che ne verrà celebrato il centenario.
Perché partecipare ad un Congresso Internazionale?
Perché è un'occasione unica per toccare con mano cosa rappresenta il Rotary per la comunità internazionale, riunendosi una volta all'anno, in un unico luogo con le sue decine di migliaia di rappresentanti, uniti dagli stessi ideali ma in un concerto polifonico di lingue, in una immensa tavolozza di colori dati da costumi e persone provenienti dai cinque continenti.
Ma è anche occasione di nuovi incontri, stimolo per nuove amicizie, nuovi rapporti di collaborazione, tutti elementi che rafforzano il senso di appartenenza alla nostra istituzione in una dimensione nuova e coinvolgente, al di là del quotidiano.
Partecipare ad un Congresso Internazionale vuol dire anche accogliere il messaggio di internazionalità del Rotary che unisce cittadini di 180 Nazioni, ambasciatori di principi condivisi quali: la vocazione di essere di aiuto alle comunità vicine e lontane, la responsabilità sociale, la collaborazione, l'amicizia, lo sforzo per promuovere buoni rapporti fra le genti ricordando che la parola "pace" era il mantra del nostro fondatore!
Ma partecipare ad un Congresso Internazionale vuole anche dire essere messi al corrente di nuovi programmi, di nuovi service ma anche di emozionarsi all'ascolto di relatori di grande notorietà.
Almeno una volta nella vita di ogni Rotariano bisognerebbe partecipare ad un Congresso Internazionale per comprendere che Rotary non è solo partecipazione, ma anche sogno, entusiasmo, allargamento dei nostri orizzonti!
Qui accluso troverete i due programmi di viaggio che riteniamo di proporvi e che comprendono, oltre alla permanenza ad Atlanta, interessanti mete turistiche.
Come vedete dagli allegati i due programmi sono curati, uno (Leggendario West) dalla Quarzo Viaggi di Verona e l'altro (Le bellezze del Sud) dalla Cividin Viaggi di Trieste.
Le due agenzie turistiche lavorano in stretto contatto fra di loro.
Qualora qualcuno di voi desiderasse un programma "taylor made", le due Agenzie sono naturalmente a disposizione.
Da ultimo, qualora voleste avere notizie precise sul programma del Congresso vi invito a consultare il sito: rotaryconvention2017.org
Vi ricordo che i costi di registrazione al Congresso sono i seguenti:

	Rotariani	Rotaractiani
Entro il 15/12/2016	USD 340	USD 70
Da 16/12/2016 a 31/03/2017	USD 415	USD 100
Da 01/04/2017 a 14/06/2017	USD 490	USD 130

Molti cordiali saluti e arrivederci ad Atlanta!
Alberto Palmieri"

Per ulteriori informazioni prego contattare:

Alvise Farina alvise.farina@libero.it +393382364673

Federico Zanardi zfe@zanardifonderie.com +393486026263

QUARZO VIAGGI

Stradone Porta Palio, 19 – 37122 Verona

T 0458015508 F 0458015698

carletti@quarzoviaggi.it

CIVIDIN VIAGGI

Via Imbriani, 11 – 34122 Trieste

T 040 3789341

daria.miraz@cividinviaggi.it

serena.cividin@cividinviaggi.it

CALENDARIO DEL MESE DI FEBBRAIO

- Lunedì 6** **RIUNIONE CONVIVIALE** alle ore 19.45, presso il **ristorante Rubiani** in piazzetta Scalette Rubiani 3 - con familiari e ospiti.
La giornalista e scrittrice Maria Vittoria Alfonsi terrà una conversazione sul suo ultimo libro:
“Fruscio di sete, puntine di spillo – 60 anni e passa fra moda e dintorni”
(adesioni entro venerdì 3 febbraio)
- Lunedì 13** **RIUNIONE CONVIVIALE**, alle ore 19.45, presso il **Circolo Ufficiali in Castelveccchio** - con familiari e ospiti.
Il dott. Carlo Nordio, Procuratore aggiunto presso la Procura del Tribunale di Venezia ci proporrà due argomenti oggi molto dibattuti:
“legittima difesa” e “immigrazione clandestina”
(adesioni entro venerdì 10 febbraio)
- Lunedì 20** **RIUNIONE CONVIVIALE** alle ore 19.45, presso il **Circolo Ufficiali in Castelveccchio** - con familiari e ospiti.
Il socio Ugo Consolo terrà una conversazione dal titolo:
**“La Linea Maginot:
splendido esempio di fortificazione inutilizzata”**
(adesioni entro venerdì 17 febbraio)
- Lunedì 27** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE**, alle ore 19.45, presso il **Circolo Ufficiali in Castelveccchio** – riservata ai Soci
Parliamo fra noi
(adesioni entro venerdì 24 gennaio)

Cari Amici,

come vedrete dal Programma con il secondo appuntamento di questo mese torneremo al Circolo Ufficiali nella sede di Castelveccchio.

Desidero rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo *ritorno al passato*.

La Presidente



PRINCIPALI MANIFESTAZIONI CULTURALI DI VERONA

MESE DI FEBBRAIO

Da martedì 31 Gennaio

a sabato 4 Teatro Nuovo – Ore 20.45

Domenica 5 Teatro Nuovo – Ore 16.00

“Il grande teatro”

Macbeth, di William Shakespeare

Regia di Luca De Fusco

Con Luca Lazzareschi, Gaia Aprea

Teatro Stabile di Napoli / Teatro Stabile di Catania

Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro

Festival Italia

Giovedì 2 Teatro Filarmonico – Ore 20.00

Pagliacci, dramma in un prologo e due atti di Ruggero Leoncavallo

Libretto di Ruggero Leoncavallo

Musica di Ruggero Leoncavallo

Direttore d'orchestra: Valerio Galli

Regia: Marco Bellocchio

Scene e luci: Giovanni Carluccio

Costumi: Daria Calvelli

Maestro del Coro: Vito Lombardi

Direttore allestimenti scenici: Giuseppe de Filippi Venezia

Allestimento Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari

Orchestra, Coro e Tecnici dell'Arena di Verona

Venerdì 3 Teatro Filarmonico – Ore 20.00

Sabato 4 Teatro Filarmonico – Ore 17.00

Claude Debussy, *Prélude à l'Après-midi d'un faune*

Philip Glass, Concerto per quattro sassofoni ed orchestra

Pëtr Il'ič Čajkovskij, Sinfonia n. 6 op. 74 in si minore "Patetica"

Direttore d'orchestra: Alpesh Chauhan

Sassofoni: Signum Saxophone Quartet

Orchestra dell'Arena di Verona

Da mercoledì 8

a sabato 11 Teatro Nuovo – Ore 21.00

“Diverdiamoci a teatro”

Una festa esagerata, commedia scritta, diretta e interpretata da Vincenzo

Salemme

Diana Or.i.s.

**Da martedì 14
a venerdì 17**

Teatro Nuovo – Ore 21.00

“Diverdiamoci a teatro”

Molière: la recita di Versailles, di Paolo Rossi e Giampiero Solari su un canovaccio di Stefano Massini

Regia di Giampiero Solari

Con Paolo Rossi

Teatro Stabile di Bolzano

Domenica 19 Teatro Filarmonico – Ore 15.30

Martedì 21 Teatro Filarmonico – Ore 19.00

Giovedì 23 Teatro Filarmonico – Ore 20.00

Domenica 26 Teatro Filarmonico – Ore 15.30

I Capuleti e i Montecchi, tragedia lirica in due atti di Vincenzo Bellini

Libretto di Felice Romani

Direttore d'orchestra: Fabrizio Maria Carminati

Regia: Arnaud Bernard

Allestimento della Fondazione Arena di Verona in coproduzione con il Gran Teatro La Fenice di Venezia e il Greek National Theater di Atene
Orchestra, Coro e Tecnici dell'Arena di Verona

**Da martedì 21
a sabato 25**

Teatro Nuovo – Ore 20.45

Domenica 26 Teatro Nuovo – Ore 16.00

“Il grande teatro”

Morte di un commesso viaggiatore, di Arthur Miller

Regia di Elio De Capitani

Con Elio De Capitani, Cristina Crippa, Angelo Di Genio, Marco Bonadei

Teatro Elfo Puccini

Venerdì 24 Teatro Filarmonico – Ore 20.00

Sabato 25 Teatro Filarmonico – Ore 17.00

Ludwig van Beethoven, *Egmont*, Ouverture

Franz Schubert – Gaspar Cassadó, Concerto in la minore per violoncello e orchestra dalla Sonata “Arpeggione” D821

Edward Elgar, Variazioni “Enigma” op. 36

Direttore d'orchestra: Matthew Halls

Violoncello: Mario Brunello

Orchestra dell'Arena di Verona

**Da lunedì 27
a martedì 28**

Teatro Nuovo – Ore 21.00

“Diverdiamoci a teatro”

Arlecchino, il servitore di due padroni, di Carlo Goldoni

Adattamento e regia di Giorgio Sangati

Con Anna De Franceschi, Eleonora Fuser, Marta Meneghetti, Michele Mori, Stefano Rota, Laura Serena, Marco Zoppello

Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale